



La Santa Sede

VISITA PASTORALE A LA VERNA E CAMALDOLI

**INCONTRO DI GIOVANNI PAOLO II
CON I MONACI CAMALDOLESI
NELL'EREMO FONDATA DA SAN ROMUALDO**

Camaldoli (Arezzo) - Venerdì, 17 settembre 1993

1. Sono grato al Signore che mi ha offerto questa mattina la possibilità di visitare il Santuario francescano de La Verna e di incontrare ora voi, Monaci di Camaldoli, in questo vostro splendido Eremo, fondato da *San Romualdo* agli albori del secondo Millennio. Tra *La Verna e Camaldoli* corre un profondo legame storico e spirituale. Tra le vostre celle, infatti, ve n'è una, in cui dimorò per un certo tempo Francesco d'Assisi.

Carissimi fratelli e sorelle! Vi saluto tutti con affetto. Ringrazio il Priore Generale Don Emanuele Bargellini per l'invito a suo tempo rivoltomi e sono grato a tutti voi per avermi accolto con l'ospitalità che da sempre distingue questa Famiglia religiosa. Saluto le Monache camaldolesi, come pure gli Oblati benedettini, qui presenti a testimonianza anche visibile dei vincoli profondi che uniscono fra loro quanti s'ispirano alla Regola benedettina.

2. Fra meno di tre settimane si aprirà il *Capitolo Generale* della vostra Congregazione, con un tema di fondo suggestivo ed impegnativo: *"Scegliere la speranza, scegliere il futuro"*.

Scegliere la speranza e il futuro significa, in ultima analisi, scegliere Dio, futuro della storia e dell'universo, presenti alla sua eternità e guidati dalla sua Provvidenza. Significa *scegliere Cristo*, speranza di ogni uomo.

Come non pensare, in questo momento di spirituale colloquio, alla struttura portante della vostra vita vale a dire alla *preghiera liturgica comunitaria*, di cui Benedetto dice nella Regola: "Nihil operi Dei praeponatur?" (cap. XX). È attestato da molti che a Camaldoli si realizza il non facile

equilibrio tra la varietà dei testi sacri e delle melodie e la sobria essenzialità del rito liturgico.

Proseguite, carissimi fratelli e sorelle, in tale *servizio di lode*, certi che esso è anche la prima carità che rendete a quanti la Provvidenza, per i suoi sentieri misteriosi, conduce a pregare con voi. La conversione – lo sapete per esperienza – procede molto più dalla parola di Dio fatta preghiera che da tante umane parole.

Scegliere Dio significa inoltre contemplare e meditare quotidianamente la sua Parola, ciò che voi fate, secondo l'inestimabile tradizione monastica, coltivando la "*lectio divina*" che oggi, per un dono della divina Sapienza, viene partecipata in abbondanza all'intero Popolo di Dio. I Pastori sanno bene di quanto in ciò la Comunità ecclesiale è debitrice verso voi monaci!

Scegliere Dio vuol dire anche coltivare umilmente e pazientemente – accettando, appunto, i tempi di Dio – *il dialogo ecumenico e il dialogo interreligioso*. Le Comunità del vostro Ordine, specialmente quelle sorte in California e in India, sono impegnate da anni in questa ricerca spirituale, intessuta di preghiera e di rispettoso dialogo con monaci buddisti e indù. Nel vostro Monastero, poi, si svolgono di frequente e con frutto incontri ebraico-cristiani, sulla base dell'amicizia e della vicendevole stima, della conoscenza progressiva e della mutua cordiale accoglienza.

3. "Nihil amoris Christi praeponere", leggiamo ancora nella Regola di Benedetto (cap. IV). Ecco, carissimi, un altro aspetto costitutivo della vostra missione nella Chiesa: quello del cenobio e dell'ospitalità, aperta a Cristo che si manifesta in ogni fratello, specialmente nel più piccolo, nel più debole e provato.

Al riguardo, mi piace qui sottolineare la singolare *dimensione ecclesiale della vita del monaco*, dimensione che non viene meno neppure quando egli, per speciale vocazione divina dimora nella solitudine più grande la cosiddetta "reclusione".

La dottrina dei Santi Padri è ben espressa in un passo dell'opuscolo "Dominus vobiscum" di San Pier Damiani, indirizzato all'eremita Leone di Fonte Avellana, che viveva "amore supernae libertatis inclusus". Scriveva il santo Dottore: "Se tutti siamo una cosa sola in Cristo ciascuno di noi possiede in esso tutto ciò che gli è proprio, e perciò, quando per la solitudine corporale sembriamo lontani dalla Chiesa siamo sempre presentissimi in essa per il mistero inviolabile dell'unità" (cap. 10, PL 145,239 B).

4. Carissimi fratelli e sorelle, scegliere la speranza e il futuro significa *scegliere lo Spirito di Dio in Cristo*. Ciò avviene, in particolare, in quella forma di vita che Dio stesso ha suscitato *nella Chiesa* ispirando *San Romualdo* a fondare la Famiglia benedettina di Camaldoli, con la tipica caratteristica complementarità di Eremo e Monastero, vita solitaria e vita cenobitica tra loro coordinate.

Valorizzate dunque il prossimo Capitolo Generale come momento di importante approfondimento di tale *carisma originario*, a voi consegnato attraverso una millenaria e pluriforme tradizione, che ha cercato di conservare nell'unità i diversi aspetti dell'eccezionale intuizione del vostro Fondatore. Potrete così rendere ancor più trasparente e significativa la vita monastica camaldolese nel contesto attuale della Chiesa e della recente dimensione internazionale della Congregazione.

E voi, care *Monache Figlie di San Romualdo*, che saluto e ringrazio per il prezioso servizio reso alla tesa, continuate ad offrire alla Congregazione il vostro peculiare contributo di impegno ascetico, di riflessione e di esperienza umana e spirituale.

5. La presenza, poi, al nostro breve ma intenso incontro degli *Oblati benedettini* sta a testimoniare come l'esperienza monastica vada ispirando il cammino di fede di non pochi laici, inseriti nella vita della Chiesa in mezzo al mondo. Mentre saluto cordialmente i numerosi partecipanti al Convegno, li esorto ad essere, da laici, testimoni di quel primato di Dio e di Cristo, che i monaci cercano di rendere visibile con la loro vita nell'Eremo e nel Monastero.

Con tali sentimenti imparto di cuore a ciascuno di voi e all'intera Congregazione la benedizione apostolica, affidandovi a Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, che custodiva fedelmente e silenziosamente nel suo cuore la Parola di Dio.

Proseguite con slancio rinnovato nel vostro cammino!